

In questo numero

Nel 1970 i Beatles cantavano *a long and winding road*, nel 2015 Dora Cardaci riprende il titolo del famosissimo brano e scrive l'editoriale *Promoting healthy nutrition: a long and winding road* per Global Health Promotion, rivista dello IUHPE.

Una strada difficile e tortuosa quella della promozione di una alimentazione sana? Sicuramente. Come difficile è riuscire a proporre un discorso esaustivo sull'argomento in poche pagine di un periodico. La promozione dalla salute ci impone un approccio non centrato esclusivamente sulle skills individuali – pensiamo a quanto si intrecciano sulle scelte soprattutto in questo ambito il livello soggettivo, quello biologico e quello sociale – e l'assoluta necessità di trasformazioni strutturali non esclusivamente legate al settore sanitario per raggiungere una effettiva promozione di una sana alimentazione.

La Monografia, *in questo numero*, propone spunti di riflessione ed esperienze sul “lungo e contorto” tema “educazione sanitaria e alimentazione e nutrizione”.

L'antropologo *Luciano Giacchè* apre i lavori, a partire dalla disamina del termine “alimentazione”, parola sempre diffusa nell'uso comune ma che, come dice l'Autore, “ha perso progressivamente ogni significato sostituito da un inedito vocabolario che accompagna una vera e propria mutazione socio-antropologica della società. “Parole come *Cook show, beauty farm, junk food*, o lo stesso HACCP come si insinuano sia nella cultura delle persone, sia nei progetti di promozione di una sana alimentazione dei professionisti della salute? Quesito al quale dobbiamo tutti far fronte.

A seguire l'articolo di *Lamberto Briziarelli* offre uno sguardo di insieme sui danni da alimenti alla salute: una rassegna agile e completa nella quale si evidenzia altresì la stretta connessione tra ambiente e prodotti alimentari e si rimarcano i livelli di responsabilità da parte dei decisori e la necessità di strategie di comunicazione, informazione ed educazione della popolazione.

È ovvio che la ricerca sia alla base di ogni progettazione e che quindi la letteratura ampiamente prodotta sul tema sia utile alla politica come alla pratica. *Guglielmo Bonaccorsi* attraverso il suo articolo propone un'analisi delle revisioni di letteratura per la valutazione di efficacia degli in-

terventi finalizzati a incrementare il consumo di verdura e frutta in età evolutiva. Si conferma l'assoluta necessità di continuità nei processi educativi, del coinvolgimento di diversi setting - dalle famiglie alle società sportive, ai servizi sanitari - e l'utilizzazione di strategie - anche informatiche - innovative.

Emilia Guberti che ha coordinato - garantendo una preziosa collaborazione alla Rivista - i lavori prodotti per la Monografia da componenti del gruppo di lavoro nazionale SiTI *Alimenti e nutrizione*, presenta un progetto realizzato con bambini della scuola primaria, genitori e personale scolastico finalizzato a verificare i consumi nella mensa scolastica, acquisire consapevolezza sugli scarti, educare ad un corretto e giusto consumo.

Elena Alonzo et al descrivono il Programma Regionale FED (formazione educazione, dieta) che ha previsto un percorso formativo per professionisti della salute, agronomi, educatori e operatori del settore e la attivazione di reti territoriali. Sono riportati gli indicatori per il monitoraggio del raggiungimento degli out-come previsti. Il progetto FED è attualmente proposto come modello a livello nazionale e internazionale.

Inserito nell'ambito delle attività del Piano di Prevenzione Lazio 2014-2018, l'articolo di *Giulia Cairrella et al* descrive un progetto sui temi dell'alimentazione e attività motoria per le scuole che ha applicato un'ampia gamma di strategie didattiche, integrato nel curriculum scolastico. Proponiamo nella Sezione Altri Contributi in continuum con la Monografia del numero precedente, due articoli dedicati al tema delle dipendenze.

Il primo di *Luciano Bondi* riporta un ampio framework concettuale, epidemiologico e le strategie di azione indicate dalle più importanti istituzioni europee per affrontare a livello comunitario il problema dei danni alcol-correlati. Da anni fortemente impegnato come professionista nel Servizio Sanitario Nazionale, Bondi evidenzia criticità e risorse della sanità nell'approccio alcolologico. Il secondo di *Angela Bravi* analizza le politiche nazionali per la prevenzione delle dipendenze dagli anni '70 ad oggi: una puntuale analisi delle politiche, anche contraddittorie, e delle complesse ricadute operative. È focalizzato il caso dell'Umbria.